



Un convegno sulla «identità regionale nel contesto europeo»

(m.b.) Un appuntamento rivolto, oltre che ai sindaci ai vari rappresentanti delle Istituzioni della regione, al mondo della scuola e in particolare agli studenti degli Istituti superiori per sensibilizzarli sul tema dell'Europa. È stata davvero un'importante occasione per tanti giovani della provincia di Isernia il convegno dal titolo "L'Identità regionale nel contesto europeo", fortemente voluto dalla Presidenza della Regione. Per l'occasione è stato anche stampato e diffuso un opuscolo sul cammino compiuto fino ad oggi dalla realtà europea redatto dalla professoressa Bianca Maria Farina dell'Università degli Studi del Molise. La stessa professoressa Farina è stata anche relatrice nel convegno, assieme all'eurodeputato Aldo Patriciello, che ha visto ospite d'onore il Vice Presidente della Commissione Europea Franco Frattini. Il Presidente della Regione Michele Iorio, ha parlato del ruolo delle regioni e in particolare del Molise nel contesto europeo. "Abbiamo bisogno di più Europa - ha sottolineato il Presidente Iorio - e di tutto quello che essa ormai rappresenta nell'accezione comune in termini di democrazia, di libertà, di garanzia e salvaguardia dei diritti individuali e collettivi, nonché di armonica e pacifica convivenza di popoli, culture ed economie. Siamo dunque tutti impegnati a costruire un'Europa delle Nazioni, delle Regioni, delle Autonomie locali e dei cittadini in cui ciascuno si senta a casa propria. Un posto in cui ognuno si senta valorizzato nelle sue aspirazioni, propensioni ed aspettative e in cui la diversità di pensiero, di provenienza geografica, di cultura, di storia e di religione sia un valore comune su cui porre le basi di una società moderna, equa e capace di essere esempio di civiltà per il resto del



Un momento del convegno

plesso e lungo tragitto che dovrà portare i 27 Stati, le centinaia di Regioni, le migliaia di Comuni e i 500 milioni di cittadini europei ad una vera integrazione, non solo economica, ma anche politica ed istituzionale, il Molise intende svolgere appieno il suo piccolo-grande compito di motore propulsivo, di acceleratore dei processi di integrazione, di promotore di un rinnovato spirito di europeismo. Uno spirito che parta dalla necessità di raggiungere una comune identità europea che però sia frutto di una consapevole e piena valorizzazione delle singole identità nazionali e regionali. Identità che sono frutto di una lunga ed elaborata stratifi-

cazione storica che trova evidente spiegazione in quelle che sono le basi giudaico-cristiane che caratterizzano gran parte dell'evoluzione socio-culturale dell'intero continente europeo.

In questo quadro, noi come Molise, rivendichiamo l'orgoglio della nostra storia, della nostra cultura e delle nostre tradizioni, che partono dal Paleolitico, per passare al tenace popolo Sannita, all'importante ruolo monastico di Castel S.Vincenzo durante il Medioevo, e giungere alle presenze longobarde ed angioine, fino ad arrivare, attraverso l'indiscusso impegno di molti uomini molisani del Risorgimento, all'Era Contemporanea di

una regione moderna e dinamica che guarda al futuro con positività ed è pronta a fare la propria parte per renderlo migliore. Questa pubblicazione, realizzata con l'ottima collaborazione avuta con L'Università degli Studi del Molise, e in particolare con la Professoressa Biancamaria Farina e le sue collaboratrici, che ringrazio per l'impegno profuso, si pone proprio l'obiettivo di delineare il percorso della nuova Europa partendo dalle sue origini. Questo, nell'anno in cui si festeggia il cinquantesimo anniversario della firma del Trattato di Roma. Un patrimonio di passaggi storici, di dibattiti, di trattati, di produzione normativa, quello creatosi negli ultimi cinquant'anni di lavoro da quella firma di Roma, che oggi rende l'Unione Europea un ascoltato interlocutore politico, economico e militare in ambito globale. Di questo - ha concluso Iorio - dobbiamo tutti essere fieri, nella consapevolezza che molto c'è ancora da fare per arrivare, con fatti concreti, ad un'unità politica ed istituzionale all'altezza delle giuste aspettative dei suoi cittadini".